

---

# RELAZIONE

dell'organo amministrativo sul

progetto di fusione

**B+A**

ai sensi dell'Art. 2501-quinquies Codice Civile



*Relazione predisposta dai Consiglieri di Amministrazione che illustra e giustifica sotto il piano giuridico ed economico il progetto di fusione e il rapporto di cambio, nonché le ragioni che giustificano l'operazione e le indicazioni contenute nel progetto di fusione per incorporazione di "RESET" (società incorporata) in "LA COLLINA" (società incorporante)*

# Sommario

- 1. Premessa..... 1
- 2. Scopo della fusione ..... 2
- 3. Profilo economico e giuridico ..... 6
  - 3.1 Effetti della Fusione..... 8
  - 3.2 Procedimento di fusione ..... 9
- 4. Profilo identitario..... 10

## 1. Premessa

1

LA COLLINA società cooperativa sociale ONLUS impresa sociale è stata fondata nel 1988 e la sua base sociale ad oggi è costituita da 109 soci (dato al 30/06/2019). RESET società cooperativa sociale impresa sociale ONLUS è nata nel 2009 ed è costituita da 17 soci (dato al 30/06/2019).

Nell'autunno del 2018 è stato avviato un percorso di avvicinamento tra la cooperativa sociale Reset e la cooperativa sociale La Collina, finalizzato alla valutazione della possibile fusione tra i due soggetti.

Reset fu infatti fondata nel 2009 dall'incontro di 3 diverse istanze:

- ✓ La Collina che già da qualche anno aveva l'ambizione di allargare il proprio raggio di intervento a quello tipico della cooperazione sociale di tipo a, con l'idea di poter gestire servizi socioassistenziali ed educativi non escludendo aprioristicamente la possibilità di inserimento lavorativo di persone provenienti dall'area dello svantaggio
- ✓ un gruppo di educatori/trici associati all'ALT (Associazione lotta tossicodipendenza) attivi nella gestione di alcuni servizi al DDD di Trieste e un gruppo di lavoratori del "Centro Blu", centro a bassa soglia d'accesso sito in via Natisone a Monfalcone, entrambi con l'obiettivo di costituzione di una cooperativa sociale di tipo a

A distanza di 10 anni dalla costituzione di Reset, i tempi sono ormai maturi per unificare sotto un'unica realtà i diversi settori di attività: la finalità della fusione è infatti la creazione di una cooperativa sociale che realizzi un modello circolare di gestione dell'attività di reinserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate.

Le attività di sviluppo del progetto di fusione hanno previsto il coinvolgimento di tutti gli amministratori delle due cooperative.

2

Tra le due opzioni tecniche di fusione, ovvero Fusione in senso stretto (o “pura”) con estinzione delle due società e traslazione dei patrimoni interi in capo ad una società di nuova costituzione e Fusione per incorporazione (o “impropria”) con estinzione solo una delle due società e relativa traslazione dell’intero patrimonio nell’incorporante, si è preferita la seconda per una serie di motivi descritti nella Relazione.

Allo stesso tempo si è ritenuto che il valore della fusione alla pari fosse essenziale per valorizzare i risultati già conseguiti e le prospettive di crescita delle due cooperative.

## 2. Scopo della fusione

La fusione in oggetto ha scopo economico e strategico: si intende unificare le due Società Cooperative al fine di ottenere l’integrazione dei servizi offerti dalle diverse entità mediante uno sviluppo sinergico dei processi aziendali e la creazione di un’unica struttura organizzativa.

Dall’aggregazione tra La Collina e Reset derivano sostanziali ed importanti benefici gestionali, organizzativi, economici, amministrativi e finanziari per le cooperative partecipanti, nel rispetto dei principi mutualistici e nell’interesse dei soci tra i quali:

- ✓ facilitare il conseguimento degli scopi sociali;
- ✓ il nuovo soggetto imprenditoriale sarà in grado di contare su un Consiglio di amministrazione che sarà il prodotto della sintesi dei 2 esistenti. Questo produrrà sicuri benefici nella capacità di visione strategica della cooperativa e di governance;
- ✓ possibilità di miglior posizionamento e presidio all’interno degli Organismi di

rappresentanza a livello regionale e nazionale e in tutti i contesti istituzionali attraverso una gestione diffusa e di qualità della referenza coordinandosi tra le due diverse divisioni;

- ✓ grazie alla razionalizzazione degli organismi di rappresentanza aumento della possibilità di coinvolgimento della base sociale nelle scelte strategiche della cooperativa e nella progettazione e realizzazione di progetti di mutualità interna ed esterna alla cooperativa;
- ✓ riduzione dei costi amministrativi, gestionali e organizzativi, attraverso la concentrazione delle relative funzioni. La fusione produrrà benefici nella riduzione dei costi amministrativi di gestione delle due società (consulenziali, sicurezza, privacy, information technology, amministrativo/fiscali, personale e paghe, assicurativi, bancari, e faciliterà il lavoro del personale impegnato nel Centro servizi condiviso;
- ✓ riduzione dei costi consulenziali negli ambiti: fiscale e amministrativo, legale, sicurezza e privacy, personale e paghe;
- ✓ procedure più snelle e minori obblighi in capo al Consiglio di amministrazione e alla Tecnostruttura per la gestione dell'ambito societario (minori assemblee dei soci e relativi verbali, minori CdA e relativi verbali, revisioni, collegi sindacali e revisori esterni, comunicazione di dati a Regione, Ministero, Organismi di rappresentanza, Società di ricerca);
- ✓ razionalizzazione dei contratti intracooperative;
- ✓ nuove possibilità di investimento finalizzate alla costituzione di strutture amministrative, commerciali, direzionali, consulenziali quantitativamente e qualitativamente adeguate e operanti con maggior livello di efficienza al fine di

pervenire ad una maggiore redditività della gestione;

- ✓ possibilità di costituire un nuovo soggetto economico che si ponga tra le cooperative sociali più importanti del territorio per: numero di addetti/e, fatturato prodotto, liquidità, consistenza patrimonio netto e anche: territori di riferimento dell'azione commerciale, capacità progettuale e di innovazione, capacità di espressione di leadership all'interno degli organismi di rappresentanza e datoriali;
- ✓ possibilità di costituire alleanze più forti con il mondo della cooperazione sociale, delle cooperative di produzione-lavoro e servizi e del mondo profit. Possibilità di esprimere più autorevolezza all'interno delle strutture di rete e consortili partecipate;
- ✓ capacità di coprire tutta la "filiera" che va dall'assistenza all'inserimento lavorativo di persone in stato di difficoltà favorendo le connessioni progettuali e commerciali tra le diverse divisioni;
- ✓ maggiori opportunità di rispondere efficacemente ai bandi delle PPAA e quindi di acquisire le relative commesse data la complementarietà delle aree di intervento coperte dalle due Cooperative e la conseguente possibilità di integrare esperienze e competenze;
- ✓ possibilità di ampliamento dell'azione commerciale a tutto il territorio regionale prima (sviluppo nell'area pordenonese e dell'alto Friuli) ed extraregionale;
- ✓ possibilità di offrire una più alta gamma di servizi in particolare nel campo dei progetti individualizzati di salute a favore di persone in carico ai Servizi della salute mentale territoriali e dei Dipartimenti delle dipendenze aggiungendo alle assi socialità e lavoro anche quelle relative all'assistenza e all'abitare;

- ✓ possibilità di aumentare l'azione commerciale a favore della divisione A sfruttando le relazioni costruite sia all'interno di alcuni enti (Dipartimento di Salute Mentale di Trieste e di Gorizia) sia in alcuni territori (Alto e Basso Isontino);
- ✓ realizzazione di processi diretti a creare valore – in sinergia con le capacità finanziarie e di management espresse da La Collina, incorporante – sfruttando gli asset di Reset, incorporanda;
- ✓ possibilità di migliore gestione delle situazioni di crisi derivanti dalla perdita di appalti/contratti attraverso l'eterogeneità degli ambiti di intervento e la possibilità di trasferimento di personale tra una divisione e l'altra;
- ✓ possibilità di gestire adeguatamente fenomeni di burnout sia dentro la divisione A che la divisione B attraverso la possibilità di cambiamento delle mansioni assegnate;
- ✓ possibilità di gestione più flessibile del personale all'interno delle diverse divisioni;
- ✓ la nascita di un soggetto unico comporta di fatto la creazione di una cooperativa ulteriormente capitalizzata, capace di accedere a opportunità finanziarie e di credito maggiori e di misurarsi con le nuove modalità di collaborazione pubblico-privato, che vanno oltre alla tradizionale gestione di servizi attraverso il sistema degli appalti, e che chiedono alle imprese una capacità maggiore di affrontare il rischio (project financing ecc.);
- ✓ l'unione delle due cooperative permetterà di razionalizzare la funzionalità della Tecnostruttura che da Centro Servizi Condiviso diverrà struttura di sistema unica in grado di operare con una economicità maggiore tagliando la duplicazione delle spese destinate alle consulenze esterne e rendendo possibile l'integrazione di

nuove risorse interne per il suo potenziamento;

- ✓ determinerà inoltre una spinta propulsiva per la definizione e configurazione di nuove aree produttive (si pensi ad esempio all'area Innovazione e Territorio) che operano dal lato di nuovi bisogni e servizi, portando in sé un determinante importante di innovatività, sperimentazione, creatività e ricerca, coinvolgendo operatori e professionalità intersettoriali ed eterogenee, provenienti già oggi dalle due cooperative e/o dalle diverse Aree e Servizi "storici" di ognuna di esse.

6

In definitiva il piano di integrazione prospettato attraverso l'operazione di fusione potrà garantire sia una migliore razionalizzazione dei costi di gestione che un potenziamento nell'area amministrativa, commerciale (sia relativamente alla vendita di servizi sia nella capacità di attrarre contributi e finanziamenti), direzionale e strategica.

### 3. Profilo economico e giuridico

Il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter Codice Civile, prevede l'incorporazione da parte della società incorporante "LA COLLINA - SOCIETA' COOPERATIVA" della società incorporanda "RESET SOCIETA' COOPERATIVA".

La tipologia di **fusione per incorporazione** è stata adottata principalmente per motivi tecnici più che strategici, privilegiando in generale il criterio di semplicità dell'operazione. La fusione propria è poco comune ed estremamente rara nel mondo cooperativo. E' un'operazione più complessa, per almeno due motivi: vanno volturati tutti i diritti, titoli, autorizzazioni, beni immobili o iscritti nei pubblici registri di entrambe le società; va chiuso il bilancio il giorno antecedente alla fusione (mentre la fusione per incorporazione può avere effetto retroattivo, ad esempio dal 01/01 dell'anno di fusione). Dalla fusione propria viene generata una nuova società, con un nuovo statuto; quest'ultima possibilità vale anche per la fusione per incorporazione, in quanto la società incorporante dovrà effettuare una Assemblea Straordinaria, in cui ci saranno

modifiche statutarie, ovviamente concordate con la società incorporata.

La scelta di quale dovesse essere la cooperativa incorporante si è basata su un'analisi multicriteri qualitativa che ha permesso di individuare la cooperativa «più grande». I criteri che sono stati considerati sono:

7

- ✓ il modello di business della “nuova” cooperativa: servizi offerti; posizionamento strategico; natura del rapporto mutualistico; trend di crescita dei soci e clienti.
- ✓ gli aspetti contabili della fusione: il patrimonio netto e le riserve, ovvero il rapporto tra i due patrimoni netti e l'eventuale presenza di perdite pregresse che vanno ad erodere il capitale; l'impatto fiscale, ovvero la presenza di benefici o perdite fiscali a seconda di una scelta rispetto all'altra.
- ✓ la complessità amministrativa della fusione: ci possono essere diverse attività amministrative necessarie per portare cespiti, autorizzazioni o comunque la titolarità di poste contabili attive nell'incorporante.
- ✓ Dalle valutazioni fatte dagli amministratori e dal confronto con i consulenti, è emerso che sia in termini di modello di impresa (posizionamento e trend di crescita in primis) che di semplificazione amministrativa fosse preferibile il «mantenimento» della cooperativa sociale LA COLLINA.
- ✓ A completamento dell'analisi, sono stati considerati altri due elementi importanti, ampiamente discussi:
  - ✓ la eventuale presenza di un rapporto di concambio
  - ✓ la tutela del patrimonio dei soci cooperatori

Il **rapporto di concambio** esprime il valore che ciascun socio delle società coinvolte nella fusione sostiene e riceve per l'esecuzione delle stesse: dall'impostazione, dunque, del

rapporto di cambio si determina il peso della partecipazione di ciascuno nell'ente che risulterà.

Trattandosi di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente soggette a regime di indivisibilità delle riserve e che riconoscono ai soci eguali diritti a prescindere dall'ammontare della loro partecipazione al

capitale sociale, il rapporto di cambio in questa fusione è determinato alla pari e senza l'obbligo di redazione della relazione degli esperti, volta a verificare la congruità del concambio, prevista ex art. 2501 sexies del Codice Civile.

Si terrà conto esclusivamente del valore nominale dei capitali sociali e prescindendo dal valore patrimoniale delle rispettive aziende, cioè la fusione per incorporazione avverrà con aumento del capitale sociale nominale dell'Incorporante in misura pari al valore nominale del capitale dell'Incorporanda.

### **3.1 Effetti della Fusione**

La fusione comporterà un aumento di capitale sociale in LA COLLINA necessario per assicurare l'attribuzione a tutti i nuovi Soci di una quota di capitale sociale del medesimo valore unitario di quella detenuta in RESET. Pertanto l'incremento del patrimonio in LA COLLINA sarà pari al valore contabile presente nel patrimonio di RESET, rappresentato nella situazione patrimoniale di riferimento.

I soci attuali di LA COLLINA manterranno le proprie quote di partecipazione (che avranno lo stesso valore nominale se pur con un'incidenza percentuale inferiore sul totale del capitale sociale).

A ciascun socio di RESET verranno attribuite quote di partecipazione al capitale di LA COLLINA di valore pari a quelle detenute, mediante iscrizione al Libro dei soci da eseguire quando la fusione sarà divenuta efficace. Non è pertanto stabilito alcun

conguaglio in denaro perché il valore nominale rimane tale. Non si prevede alcun particolare trattamento riservato a particolari categorie di soci e non è previsto alcun particolare vantaggio a favore degli Amministratori.

9

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del cod. civ., gli effetti reali della Fusione decorreranno dalla data in cui verrà effettuata l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del cod. civ., presumibilmente entro la fine dell'esercizio 2019. Tutte le operazioni contabili e fiscali di RESET saranno imputate al bilancio di LA COLLINA dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione; quindi il bilancio di LA COLLINA per l'esercizio 2019 sarà già un bilancio "consolidato" tra le due cooperative.

Ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorreranno anch'essi dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 172, comma nove, del Testo Unico delle imposte sui redditi.

### **3.2 Procedimento di fusione**

1. Deposito del Progetto di Fusione (art. 2501 ter c.c.) per l'iscrizione nel registro delle imprese almeno 30 giorni prima della data fissata per la delibera di fusione (art. 2502 c.c.)
2. Comunicazione ai soci di avvenuta pubblicazione sul sito delle due cooperative e deposito nelle sedi sociali del fascicolo contenente i seguenti Documenti illustrativi della fusione:
  - Progetto di Fusione
  - Relazione dell'organo amministrativo che illustri il progetto di fusione e il rapporto di cambio (art.2501-sexies);

- Bilanci degli ultimi 3 esercizi delle società partecipanti alla fusione con le relazioni accompagnatorie;
- 3. Approvazione in Assemblea straordinaria da parte delle due cooperative del progetto di fusione (art. 2502 c.c)
- 4. La delibera di fusione così approvata dovrà essere depositata per l'iscrizione nel registro delle imprese (art. 2502-bis), insieme con il progetto di fusione, le relazioni degli amministratori, i bilanci degli ultimi 3 esercizi e la situazione patrimoniale.
- 5. Momento conclusivo della procedura di fusione sarà l'atto pubblico di fusione che verrà redatto, con atto notarile, trascorsi i 60 giorni di cui all'art. 2503 c.c. Tale atto dovrà poi essere depositato entro 30 giorni presso l'ufficio del registro delle imprese, data da cui avrà effetto la fusione (art. 2504 c.c.)

#### 4. Profilo identitario

I vantaggi portati dalla fusione e illustrati nelle precedenti pagine ci doteranno di maggiori strumenti per far fronte a un mercato sempre più duro e complesso non semplicemente adattandoci alla situazione, ma affermando la nostra identità e diversità per contribuire a costruire un presente e un futuro migliori.

La volontà dei Consigli di amministrazione delle due cooperative sociali è quella di mantenere la denominazione La Collina per questa rinnovata Cooperativa. Un soggetto imprenditoriale di nuova generazione in grado di coprire tutti i servizi della filiera che va dall'assistenza all'inserimento lavorativo di persone provenienti dall'area dello svantaggio ma che vuole mantenere e attualizzare, anche attraverso il nome, le sue radici basagliane. Una denominazione che guarda anche ad una pratica, ad un modo di fare inserimento lavorativo e di sviluppare servizi socio-assistenziali mettendo sempre in

secondo piano la malattia e al centro del processo di salute i bisogni e le potenzialità delle persone siano esse lavoratori/trici della cooperativa o utenti dei Servizi.

Le due cooperative intendono lavorare in continuità con una denominazione e una storia che vedono nell'innovazione il segno distintivo della propria azione imprenditoriale. Questa dimensione di impresa sociale di cui siamo espressione, trova le sue coordinate storiche proprio nel cambiamento radicale innescato dalla deistituzionalizzazione.

E' all'interno dei Parchi degli ex O.P.P. di Trieste e Gorizia, che si è formata una mappa di sinergie vitali tra risorse eterogenee, intelligenze che prima appartenevano al "dentro" o al "fuori". Nello "stare dentro", si è guardato e si continuerà a guardare ai Parchi come a luoghi di convergenza di nuove sfide culturali e imprenditoriali secondo una logica di rete oggi ampiamente condivisa, che porta essa stessa con forza sempre maggiore a guardare "fuori".

Nello "stare fuori" portiamo nei territori i valori e le esperienze acquisite che così si contaminano in un interscambio continuo, che stimola il confronto e la crescita e diveniamo parte attiva e capace di leggere una realtà in mutamento che ci spinge verso la ricerca di risposte a nuove istanze quali:

- ✓ L'ampliamento del divario ricchi-poveri caratterizzato dall'aumento dei dati relativi alla povertà assoluta a fronte di una concentrazione della ricchezza in una fascia sempre più ristretta della popolazione, in un andamento inversamente proporzionale tra i due poli, determina una spinta verso il basso della "classe media" che va a costituire una sorta di grande "zona d'ombra" in cui si fanno sempre più sfumati i confini con situazioni di svantaggio, precarietà, disagio e marginalità sociale.
- ✓ La comparsa di nuove forme di "svantaggio", non sempre facilmente definibili ed identificabili come tali.
- ✓ Esigenze e necessità che non trovano facile risposta da parte degli Enti e dal

sistema del welfare pubblico che non sono in grado (o in alcuni casi non hanno la volontà e/o la possibilità) di ideare, sviluppare/programmare e mettere in campo risposte adeguate dal punto di vista dei tempi, delle risorse a disposizione, delle metodologie e modalità.

12

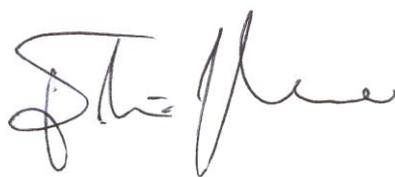
Di fronte a questo La Collina e Reset hanno avviato in questi anni e intendono proseguire e consolidare un processo di innovazione e sviluppo tanto di servizi quanto di aree e modalità di intervento, costruendo una sinergia che ha rafforzato e potenziato l'azione di entrambe permettendo di agire a 360° secondo una logica di valorizzazione delle risorse dei territori e di integrazione di tutti i soggetti che possono contribuire a fornire risposte ai nuovi bisogni.

La fusione tra La Collina e Reset ha l'obiettivo di operare sulla complessità del sistema dei determinanti di salute: il lavoro, l'abitare, l'accesso alla cultura e all'istruzione, l'ambiente (sociale e fisico), il territorio, le condizioni socio-economiche, favorendo un approccio proattivo, di co-protagonismo e co-responsabilità di tutti i soggetti coinvolti e superando un concetto più "passivo" e/o assistenziale di beneficiari ed erogatori di servizi.

Trieste, 20 giugno 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Fabio Inzerillo